

Cultura e Spettacoli

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

«Dalla bellezza della creatività si generano unione e dialogo»

Settimane della Cultura. Una festa l'inaugurazione ad Alzano della rassegna che coinvolge tutta la diocesi

ALZANO LOMBARDO

FRANCESCO FERRARI

Una grande festa della cultura, per inaugurare un mese ricco di iniziative. Il ritorno delle «Settimane della Cultura» della Diocesi di Bergamo è stato salutato nella serata di venerdì nella monumentale basilica di Alzano Lombardo, alla presenza di numerosi rappresentanti delle comunità cristiane che durante questo mese saranno protagoniste delle circa 120 proposte culturali dedicate al tema della pace. «La bellezza di questa iniziativa sperimentata per la prima volta l'anno scorso sta nel mettere al centro la creatività delle comunità, valorizzando l'azione di tanti gruppi e realtà del territorio, unite in una grande festa», ha esordito Sabrina Penteriani, delegata vescovile per la Cultura e la Comunicazione, che ha sottolineato come le iniziative in calendario siano «azioni generative che esprimono il carattere particolare di ognuno: arte, cinema, teatro e tutti gli linguaggi della cultura sono come scintille capaci di illuminare la vita di persone e comunità».



Sabrina Penteriani, delegata vescovile



Don Davide Rota Conti

Ha ricordato infine come il titolo delle Settimane, «Pace a Voi. Per una Cultura che unisce», costituisce una dichiarazione di intenti: «Parlare di pace non è buonismo, ma realismo: la cultura trasmette alla società un clima di dialogo». Il parroco di Alzano don Fi-

lippo Tomaselli, esprimendo riconoscenza per la scelta della Diocesi di aprire qui l'iniziativa, ha sottolineato come il patrimonio culturale e artistico del passato «continui ad essere significativo per l'uomo di oggi». Il direttore dell'Ufficio Beni culturali don Davide Rota Conti ha ripercorso i tratti essenziali della seconda edizione delle Settimane della Cultura.

«Nasce dal desiderio di non disperdere quel processo molto fecondo innescato l'anno scorso - ha detto - . I 200 eventi in una settimana organizzati nel 2023 non potevano rimanere un fuoco d'artificio, la Chiesa deve continuare a interrogarsi e interrogare». A differenza dell'iniziativa dello scorso anno le «Settimane della Cultura» di quest'anno si presentano con una durata dilatata nel tempo (quattro settimane al posto di una sola, così da consentire anche a chi organizza iniziative di prendere parte ad altre proposte), con un tema unico e con un legame ancora più forte con il territorio, per essere «lievito per alimentare e rigenerare la pace». Le iniziative di quest'anno sono circa 120 e spaziano tra ambiti molto diversi, dai laboratori di filosofia per bambini agli incontri e dibattiti, fino a concerti e mostre. Tra gli elementi forti che li unisce c'è un forte coinvolgimento di bambini e ragazzi, anche grazie all'impegno di alcune

scuole. Particolare attenzione è stata data, durante la serata inaugurale, al progetto «Immaginare la pace», che nelle sue diverse sezioni porta opere di artisti contemporanei in tutte le Cet (Comunità ecclesiali territoriali) della Diocesi di Bergamo, mettendole in dialogo con l'arte antica e le comunità.

La prima sezione, «Ingresso libero», è stata curata da don Giuliano Zanchi, direttore scientifico della fondazione Bernareggi, e dalla storica dell'arte Giovanna Brambilla. «Il titolo dell'iniziativa esprime quello che avviene in tutte le nostre chiese - ha spiegato don Zanchi -, dove nessuno chiede il biglietto o la carta d'identità. L'arte contemporanea fa la stessa cosa: a differenza di quella antica racconta e descrive meno ma tocca di più, fa pensare più in profondità». Otto le installazioni di questo tipo, tra cui quella di Paolo Facchinetti («Distese una nuvola a proteggerli. Cieli e lenzuoli per orizzonti di pace») esposta tra basilica, sagrestia e museo di Alzano, in dialogo con i capolavori della bottega dei Fantoni.

Altre quattro parrocchie ospitano invece un dialogo tra un artista antico e uno contemporaneo, mentre altre quattro ancora sono state protagoniste di un processo di arte partecipata: Paolo Baraldi a Trescore ha costruito con i ragazzi dei manifesti per promuovere la pace, Clara Luiselli a Paderno dei murales, Giulio Locatelli a Zogno, insieme a giovani e adulti, un'opera d'arte tessile; Valerio Ambiveri, con i giovani di Azzano, un video che costituisce la traccia di una ricerca performativa di gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'installazione di Paolo Facchinetti «Distese una nuvola a proteggerli. Cieli e lenzuoli per orizzonti di pace»



Una delle opere di Facchinetti in dialogo ad Alzano con i capolavori della bottega dei Fantoni FOTO FRAU

Capolavori nella natura da scoprire in tre paesi

Arte e natura: un dialogo di pace. È questo il titolo delle iniziative in programma tra Camerata Cornello, San Giovanni Bianco e Dossena, nel progetto ideato dal Polo Culturale Mercatorum e Priula e dal Museo dei Tasso e della Storia postale, in collaborazione con le parrocchie dei tre paesi. «Dalla natura impariamo la pace, dall'arte impariamo la pace - spiega Giulia Colombo del Polo Culturale Mercatorum e Priula -. In un mondo in cui la pace ci pare un concetto sempre più astratto, possiamo cercare degli esempi virtuosi in ciò che ci circonda. Il

percorso del Polo vuole proporre delle visite a tre chiese sul territorio dei tre comuni della Valle Brembana: quella di San Ludovico di Tolosa nella località Bretto di Camerata Cornello, quella della Santissima Trinità a Dossena e di San Marco a Sentino di San Giovanni Bianco». Le chiese sono state scelte per la loro particolare collocazione, in contesti isolati e incontaminati. «Nel silenzio offerto dalla natura impariamo a contemplare i capolavori artistici presenti in questi edifici sacri, scoprendo la bellezza dell'arte locale - prosegue Colombo -. Un percorso per ricon-

nettersi con sé stessi, con gli altri e con ciò che ci circonda. I capolavori artistici incastonati nella natura ispirano il senso profondo della pace».

Le visite organizzate dal Polo si terranno nei tre sabati di aprile: il 13 nella chiesa di San Ludovico di Tolosa nella frazione Bretto di Camerata Cornello in collaborazione con il Museo dei Tasso; il 20 aprile nella chiesa della Santissima Trinità di Dossena e il 27 aprile nella chiesa di San Marco a Sentino, contrada di San Giovanni Bianco. L'apertura dei luoghi di culto sarà dalle 14.30 alle 17.30, con possibilità di



Gli affreschi nella chiesa di San Ludovico nel borgo di Bretto

tre visite alle 15, 16 e 17. Con il Museo, invece, le visite saranno anche al borgo del Cornello. Spiega Michela Giupponi, del Museo: «Le nostre proposte saranno domenica 14 aprile e mercoledì 1° maggio, alle 11, al borgo di Cornello con salita alla torre campanaria, mentre sabato 27, alle 15, alla chiesa di San Ludovico di Tolosa a Bretto di Camerata Cornello. Per le nostre visite guidate sarà chiesto un contributo di 5 euro per Cornello e 3 euro per Bretto e la prenotazione è obbligatoria».

Per maggiori informazioni e per prenotare le visite guidate, contattare il Museo a info@museodeitasso.com e il Polo a mercatorum.priula@gmail.com.

Eleonora Arizzi